



TORINO
STRATEGICA

COMUNICATO STAMPA

BUSINESS FRIENDLINESS.

Il clima d'impresa, a Torino.

Una ricerca ha verificato il "clima d'impresa" a Torino, cioè le condizioni che favoriscono (oppure ostacolano) la nascita e la permanenza delle imprese sul territorio: dalla facilità di accesso ai mercati alla strutturazione delle filiere di subfornitura, dalla qualità delle infrastrutture all'accesso al credito, dal sistema normativo al ruolo della pubblica amministrazione, dalla qualità del capitale umano al mondo della ricerca e dell'innovazione.

Una rilettura di vent'anni di politiche per l'attrazione degli investimenti esteri sul territorio torinese e piemontese completa il lavoro dando alcune indicazioni per il prossimo futuro.

La ricerca, svolta tra l'autunno 2012 e la primavera 2013 costituirà un prezioso strumento di analisi a disposizione dell'Associazione Torino Internazionale/Strategica nell'ambito della fase di avvio del piano strategico "Torino Metropoli 2025".

FILM COMMISSION TORINO PIEMONTE / VIA CAGLIARI, 42 – TORINO

1° LUGLIO 2013 / ORE 9.30-12.30

Torino, 1° luglio 2013 ■ Questa mattina viene presentata presso la sede di **Film Commission Torino Piemonte**, a partire dalle ore 9.30, un'indagine realizzata dall'**Associazione Torino Internazionale/Strategica insieme** al centro di ricerca **Torino Nord Ovest**, con il contributo della **Camera di commercio di Torino**, per verificare la percezione degli imprenditori sulle qualità attrattive dell'area torinese come destinazione di business.

Nell'ambito dell'attuale periodo di crisi del sistema economico mondiale, la priorità per ogni territorio è quella di individuare le soluzioni più idonee a garantire il radicamento delle imprese, nonché l'attrazione di nuove realtà produttive. Il Piemonte è da sempre una delle principali destinazioni nazionali degli investimenti diretti esteri ma, negli ultimi anni, tale vocazione ha subito un radicale ridimensionamento.

Per una città che intenda rafforzare le proprie possibilità di attrazione degli investimenti, diventa indispensabile agire sulle condizioni locali per favorire un programma di attività di sostegno allo sviluppo economico locale. Al fine di attivare questo processo, è necessario creare il giusto clima d'impresa, o **business friendliness**, ossia l'insieme di condizioni territoriali e culturali che rendono attraente il territorio per un imprenditore.

La ricerca ha preso in esame un gruppo di 18 imprese, diverse per dimensioni, settori e vocazioni, accomunate però dall'attitudine a innovare prodotti e processi produttivi, nella logica dello sviluppo sostenibile. Tale visione, orizzonte di sviluppo europeo, rappresenta il campo nel quale sempre più si misura la capacità dei sistemi locali a lunga tradizione industriale, di rimanere competitivi radicando imprese autoctone e attirandone di nuove.

LE POLITICHE IN ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

L'indagine sul campo è stata completata da una rilettura (survey della letteratura economica) delle politiche di attrazione degli investimenti esteri realizzate in Piemonte e a Torino a partire dagli anni '90. Obiettivo del lavoro, è quello di individuare un'evoluzione nella presenza degli investimenti esteri e nelle politiche rivolte alla competitività internazionale del territorio, e interpretarla per fare emergere le

opportunità di crescita consentite da innovazione, internazionalizzazione e sviluppo sostenibile, così come gli eventuali punti di debolezza di quanto fino ad ora realizzato.

La survey ha considerato in particolare 4 argomenti:

1. Il fenomeno della globalizzazione, che mette in tensione le aree di antica industrializzazione con i paesi emergenti, favorendo la mobilità delle imprese.
2. La terziarizzazione dell'economia, che fa crescere le componenti di servizio presenti nel prodotto manifatturiero, favorendo il decentramento dei servizi e al tempo stesso rafforzando il rapporto di interdipendenza tra terziario e industria.
3. Lo sviluppo sostenibile, che comprende il grande tema della smart city, sapendo che i settori più coinvolti nella *Green Economy* sono anche i più dinamici e con le migliori aspettative di crescita.
4. Non ultimo la crisi economica, fenomeno strutturale e non congiunturale, che con la sua crescita trainata dall'export e previsioni di domanda interna stagnante fino al 2020, rimette in gioco tutta la centralità delle politiche di internazionalizzazione commerciale e produttiva.

L'INDAGINE SUL CAMPO

L'indagine sul campo ha preso in esame il caso di **18 imprese**, attraverso interviste approfondite al management e la consultazione di diversi materiali informativi, con l'obiettivo di analizzare storie paradigmaticamente interessanti per le scelte strategiche e lo specifico "sentimento" aziendale in merito alla permanenza sul territorio torinese.

La selezione ha tenuto conto delle dimensioni (varietà di casi tra piccole, medie, grandi imprese), del settore (includendone di appartenenti a differenti campi), dell'origine territoriale e della destinazione degli investimenti. Si sono formate tre famiglie di imprese: 1) quelle locali e con forte radicamento sul territorio, con un mercato di riferimento tipo prevalentemente locale oppure con le funzioni decisionali e strategiche nell'area torinese; 2) quelle locali meno radicate, a causa di alcuni investimenti strategici effettuati al di fuori dell'area torinese; 3) quelle non locali, di provenienza esterna, che hanno effettuato sul territorio un nuovo investimento produttivo (*greenfield*) oppure hanno acquisito un'impresa già esistente (*brownfield*).

Le imprese intervistate

Impresa	Settore
Asja Ambiente Italia	Energie alternative (biogas)
Becchis Osiride	Edilizia (materiali fonoassorbenti)
Biosearch Ambiente	Bonifica di siti contaminati
Dega	Costruzioni
Ecomacchine	Impianti per trattamento delle acque
Econocom	Informatica
Electro Power Systems	Energie alternative (idrogeno)
Embraco	Elettrodomestici
Geodata Engineering	Servizi avanzati
Farmaceutici Procemsa	Farmaceutici
GM Powertrain System	Automotive
Golder	Servizi avanzati
Ilti Luce	Sistemi e componenti di illuminazione
Pastiglie Leone	Alimentare
Pirelli	Chimico
Saet Group	Metalmeccanico
Vass Technologies	Componenti integrati fotovoltaico
Vigolungo	Legno

COSA CI DICE LA RICERCA

Tutti gli investimenti produttivi, nella misura in cui concorrono alla formazione del reddito del territorio, generano occupazione, sviluppano la domanda locale di beni e servizi, concorrono attraverso il prelievo fiscale al bilancio degli enti pubblici, sono importanti. Ci sono tuttavia investimenti più desiderabili degli altri e la stessa logica delle politiche pubbliche appare mirata, sul fronte dell'attrattività di investitori esterni, a mobilitare imprese orientate all'innovazione che contribuiscano a generare buona occupazione e a sviluppare i settori più promettenti sotto il profilo delle prospettive di crescita.

Perciò ai fini dell'indagine, è stato adottato come ulteriore filtro per la selezione l'appartenenza al vasto campo di attività riconducibili alla nozione di green economy, qui intesa non come un settore o comparto ma come una modalità produttiva che taglia orizzontalmente tutti i settori, anche, e specialmente, quelli considerati i tradizionali punti di forza del sistema economico torinese: dai trasporti alla meccatronica, dalla chimica all'energia, dall'alimentare ai servizi per le imprese.

Solo in anni recenti, quando i segni della deindustrializzazione hanno preso piede, vi è stato da parte degli studiosi e delle istituzioni locali un pieno riconoscimento del nuovo modello di sviluppo di Torino. In continua tensione fra attrazione estera e ancoraggio locale, le imprese torinesi di più antica tradizione risultano particolarmente sensibili agli aspetti, culturali e materiali, della business friendliness.

Molta parte di tale clima è dovuta a fattori nazionali – e nella competizione fra paesi l'Italia risulta indietro su molti fronti. Tuttavia alcuni tra i fattori localizzativi più importanti che, a giudizio delle imprese, determinano l'intreccio dei destini fra una azienda e un territorio, hanno connotazione locale: la qualità del capitale umano e la professionalità nel lavoro; la dotazione infrastrutturale; la funzione proattiva della Pubblica Amministrazione, la presenza di centri di formazione e ricerca di alto livello. Mentre risultano meno importanti fattori come il costo del lavoro e la disponibilità di incentivi economici.

Buona la posizione di Torino, vista in ottica comparativa con altre città italiane. Se viene giudicata meno competitiva di Milano, è pari con Bologna, Brescia e Verona, e supera Genova, Firenze, Roma, Napoli, Bari.

IL PROGRAMMA DEL CONVEGNO

9.30 Welcome coffee

10.00 Saluti

Piero Fassino

Sindaco di Torino

Presidente Associazione Torino Internazionale/Strategica

Guido Bolatto

Segretario Generale

Camera di commercio di Torino

I risultati della ricerca

Giampaolo Vitali

CNR-Ceris e Torino Nord Ovest

Ne discutono

Marco Cantamessa

Presidente I3P

Laurent Sansoucy

Direttore OCO Global, Paris

Moderata

Marco Ferrando

Il Sole 24 Ore

12.00 Conclude i lavori

Valentino Castellani

Vicepresidente Torino Internazionale/Strategica

La ricerca completa è disponibile su www.torinonordovest.it e www.torino-internazionale.org

Antonella Frontani
Responsabile Relazioni Pubbliche e Istituzionali
Torino Internazionale/Strategica
M +393358073860 – relazioniesterne@torinostrategica.it